Per questi motivi,

LA CORTE (Prima Sezione)

dichiara e statuisce:

- 1° La Commissione è condannata a versare la differenza tra l'importo effettivamente corrisposto e quello dell'indennità una tantum calcolata al 1° settembre 1976 applicando il suddetto coefficiente 157,8 %, più gli interessi moratori del 6 % a partire dal 22 febbraio 1977, data del reclamo presentato dal ricorrente alla Commissione.
- 2° La convenuta è condannata alle spese di causa.

Bosco

Mertens de Wilmars

O'Keefe

Così deciso è pronunziato a Lussemburgo, il 13 luglio 1978.

Il Cancelliere

Il Presidente della Prima Sezione

A. Van Houtte

G. Bosco

ORDINANZA DELLA PRIMA SEZIONE DELLA CORTE
SULL'ECCEZIONE D'IRRICEVIBILITÀ SOLLEVATA
DAL CONSIGLIO
DEL 18 GENNAIO 1978

Nella causa 114/77

CLAUDE JACQUEMART

contro

CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE e
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Atteso che, con atto 22 settembre 1977 registrato nella cancelleria della Corte lo stesso giorno, il ricorrente ha proposto, a norma dell'art. 91 dello Statuto del personale, un ricorso per l'annullamento di una decisione della Commissione in data 12 luglio 1977 e del regolamento del Consiglio n. 3177/76.

Atteso che il Consiglio ha concluso che il ricorso va dichiarato irricevibile senza che sia impegnata la discussione nel merito.

Atteso che la circostanza che il ricorrente, dapprima con una comunicazione personale inviata al Consiglio, indi nell'ambito del ricorso contro la decisione con cui la Commissione ha calcolato la sua indennità una tantum, abbia eccepito l'invalidità di determinate disposizioni del regolamento del Consiglio n. 3177/76 non attribuisce al Consiglio stesso la qualità di autorità che ha il potere di nomina ai sensi dell'art. 91 n. 2 dello Statuto;

che, d'altro canto, dato che il regolamento n. 3177/76 non è una decisione adottata nei suoi confronti, né una decisione che, pur avendo l'apparenza di un regolamento, lo riguarda direttamente e individualmente, il ricorso è del pari irricevibile anche se fosse fondato sull'art. 173 del Trattato;

che infine e comunque, anche se la lettera inviata dal ricorrente al presidente del Consiglio il 25 febbraio 1977, allo scopo di far modificare il regolamento n. 3177/76 o di far interpretare dalla Commissione l'art. 12 dell' allegato VIII dello Statuto nel modo da lui desiderato, potesse essere considerata come un reclamo ai sensi dell'art. 90, n. 2, dello Statuto, il ricorso contro la risposta motivata dal Consiglio in data 15 marzo 1977 sarebbe irricevibile perché tardivo ai sensi dell'art. 91, n. 2, dello Statuto.

Per questi motivi,

visti gli artt. 69, 70 e 91 del regolamento di procedura della Corte di giustizia,

sentito l'avvocato generale,

LA CORTE (Prima Sezione)

composta dai signori: G. Bosco, presidente; J. Mertens de Wilmars e A. O'Keefe, giudici;

avvocato generale: J.-P. Warner;
cancelliere: A. Van Houtte,

così provvede:

1° Il ricorso è irricevibile in quanto diretto contro il Consiglio.

2° Le spese sono compensate.

Lussemburgo, 18 gennaio 1978.

Il Cancelliere

A. Van Houtte

Il Presidente di Sezione

G. Bosco

CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO GENERALE
JEAN-PIERRE WARNER
DEL 29 GIUGNO 1978 ¹

*Signor Presidente,
signori Giudici,*

Il sig. Claudio Jacquemart, ricorrente nella presente causa, è un ex dipendente della Commissione. Entrato in servizio nel novembre 1966 col grado A 3, nel marzo 1972 veniva promosso al grado A 2. Con lettera 25 marzo 1976 (all. 1 del controricorso) egli rassegnava le dimissioni, giusta l'art. 48 dello Statuto del personale, a partire dal 1° settembre 1976. Risulta che egli giungeva a questa determinazione in quanto intendeva, per motivi personali, rientrare nella pubblica amministrazione del proprio paese d'origine, la Repubblica francese. Oggi egli presta servizio a Parigi, presso la direzione generale delle dogane.

L'art. 48, per quanto qui c'interessa, recita:

«Le dimissioni offerte dal funzionario debbono essere presentate per iscritto con un atto nel quale l'interessato di-

chiari inequivocabilmente la sua volontà di porre fine in modo definitivo ad ogni attività nell'istituzione.

La decisione con la quale l'autorità che ha il potere di nomina rende definitive le dimissioni, deve intervenire nel termine di un mese dalla ricezione della lettera di dimissioni . . .

Le dimissioni decorrono dalla data fissata dall'autorità che ha il potere di nomina; questa data non può essere posteriore di oltre tre mesi a quella proposta dal funzionario nella lettera di dimissioni . . .»

Con decisione 29 aprile 1976 la Commissione accettava le dimissioni del sig. Jacquemart con decorrenza 1° settembre 1976, come da lui richiesto (all. 2 del controricorso). La decisione gli veniva comunicata con lettera 25 maggio 1976 (all. 3 del controricorso).

Le disposizioni relative al regime pensionistico dei dipendenti comunitari figurano nell'all. VIII dello Statuto del per-

¹ — Traduzione dall'inglese.